

Badante ha una relazione con l'anziano: scoppia lite furiosa con il figlio di lui

Cronaca - 03 febbraio 2020 - 06:52



I rapporti tesi tra una 46enne ucraina e il figlio del suo compagno sfociarono in una colluttazione avvenuta in una casa di cura, fatti che hanno portato all'apertura di un procedimento giudiziario nei confronti della donna, accusata di rapina impropria. La 46enne peraltro è attualmente reclusa nel carcere femminile di Modena, dove sta scontando una pena divenuta definitiva. I fatti risalgono al 2017: l'imputata, difesa dall'avvocato Valentina Baroni, si era legata sentimentalmente all'uomo che assisteva come badante, un riminese oggi 72enne, una relazione che però era osteggiata dalla famiglia di lui. L'uomo fu colpito da un ictus e fu ricoverato alla clinica "Sol et Salus" di Torre Pedrera. Un giorno a fargli visita arrivarono sia la 46enne ucraina sia il figlio di lui e furono scintille. Ci fu una colluttazione nella quale entrambi riportarono escoriazioni. Lui però denunciò di averla fermata quando era uscita dalla stanza in cui era ricoverato il padre, sorprendendola con le scarpe ortopediche e gli occhiali da vista di lui in mano. Da qui l'accusa di rapina impropria: secondo infatti il teorema accusatorio, lei avrebbe portato via gli oggetti al compagno e poi avrebbe aggredito il figlio di lui. La difesa ha fornito un'altra ricostruzione dei fatti: la colluttazione è avvenuta precedentemente in quanto la donna, con in mano "il bottino", non avrebbe mai potuto aggredire la controparte a schiaffi. Di sicuro la donna fu raggiunta dalla Polizia e identificata alla fermata dell'autobus, fuori dalla "Sol et Salus", e con sé aveva della documentazione appartenente al compagno. Nel processo è attesa la testimonianza dell'ex compagno della donna. Quest'ultima, interrotti i rapporti con il 72enne, iniziò a lavorare come badante presso un'altra famiglia.